



OGGI
Memoria dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco, Martiri. Cresima agli adulti (Cattedrale. ore 18.30)

21 GENNAIO
Ritiro mensile del Clero (Centro Pastorale a La Storta. ore 9.30-14.30)

26 GENNAIO
67ª Giornata dei malati di lebbra. Domenica della Parola di Dio

Dall'ascolto alla vita l'evento. Lettura continua della Sacra Scrittura Domenica prossima dedicata alla Parola di Dio

DI GIUSEPPE COLACI

La Chiesa portuense sta vivendo uno speciale anno giubilare in occasione dei 900 anni dell'unificazione delle antiche diocesi di Porto e di Santa Rufina e Santa Seconda. Un anno che il vescovo Gino Reali indica come tempo di grazia e rinnovamento spirituale con un'attenzione specifica al tema della comunione ecclesiale. Ciò, proprio a motivo dell'incipit della bolla papale di Callisto II che ne decretò l'unificazione nel 1120: "ex duabus una" (da due una). Questo tema è perfetto per le conseguenze spirituali ed esistenziali. È un forte invito ad uscire dalle tentazioni individualistiche dell'uomo post-moderno e riscoprire la bellezza dell'accoglienza dell'altro, compreso come "prossimo" da amare.

Durante il Giubileo, la comunità diocesana sarà chiamata a vivere alcuni appuntamenti suggeriti dalla commissione che sta coordinando le varie attività giubilari. Come sempre, anche in questo caso, non si tratta di inventare cose "dell'altro mondo", ma di vivere il "consuetudinario" con uno spirito nuovo. In questa linea si inserisce la "Domenica della Parola" voluta da papa Francesco con la lettera apostolica *Aperuit illis*. In essa vi si legge che «la III Domenica del Tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio». Sappiamo che il pontefice insiste molto sulla necessità di smorzare le chiacchiere, sempre troppe, nella comunità cristiana, che, a tutti i livelli, minano la credibilità e la fraternità dei discepoli di Cristo. Ebbene, l'unico modo perché questo avvenga è sostanziare i pensieri e gli affetti dei battezzati

con i contenuti rivelati da Dio stesso nella Sacra Scrittura. Ecco perché non deve sorprendere questa accentuazione della Parola, che in realtà è l'argomento principale di ogni domenica e di ogni celebrazione cristiana. È come se il Papa ci dicesse: meno parole umane e più Parola di Dio. Che poi è quanto ci ricorda Gesù stesso nel Vangelo di Matteo: «Non chi mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà

Attraverso le 57 parrocchie si costruirà un ponte ideale per alimentare la fraternità nell'anno giubilare indetto per i 900 anni dell'unione dell'antica diocesi di Porto con quella di Santa Rufina

del Padre mio che è nei cieli (7,21)». Ma per "fare la sua volontà" bisogna conoscerla e saperla illuminare attraverso la "parola santa". Pertanto l'occasione è ghiotta, nel pieno dell'anno giubilare domenica prossima, tutte le 57 parrocchie che compongono il tessuto ecclesiale diocesano, saranno chiamate a ritrovarsi sul testo sacro. Dalle 16 alle 18 ogni parrocchia leggerà in simultanea la parte ad essa assegnata. Si suggerisce di pregare il primo salmo all'apertura, inserendo un responso, poi leggere in maniera continuativa i brani assegnati, quindi, il secondo salmo alla chiusura. Eventuali salmi in più possono spezzare la



La lampada del giubileo (foto Lentini)

lettura continua come preghiera responsoriale. Allo stesso tempo, sarà opportuno che il parroco compia un rito di intronizzazione della Scrittura all'inizio della liturgia e introduca la seguente lettura incominciando i brani nel contesto prossimo e remoto della Bibbia stessa. Sarà bello pensare che in due ore si

proclamerà tutta la Bibbia, col valore aggiunto della consapevolezza che tale Parola è capace di abbattere ogni "barriera di divisione", costruendo ponti di fraternità e dando a tutti motivi fondamentali per sentirsi famiglia di Dio, alla quale il Signore della vita rivolge ancora parole d'amore eterno.

memoria dei patroni



La famiglia dei santi martiri Festa lungo la via Boccea

DI SIMONE CIAMPANELLA

«È una festa bella. Festa che facciamo a una famiglia di santi, dal loro esempio le famiglie di oggi possono ritrovare coraggio e forza nei momenti difficili che spesso mettono a dura prova la serenità e la speranza». Con queste parole padre Lorenzo Gallizioli ha invitato alla celebrazione per i martiri Mario, Marta, Audiface e Abaco, organizzata dalla sua comunità parrocchiale di Santa Maria di Loreto. L'evento si terrà oggi pomeriggio. Il ritrovo è alle 15 nella chiesa di San Mario in via Boccea 1452. Partirà da qui una processione attraverso un breve tratto della via Boccea per arrivare alle catacombe dove sarà letta la passio. Si farà poi ritorno in chiesa, dove il vescovo Gino Reali presiederà la Messa alle 16. I quattro santi testimoniarono con la vita la fedeltà a Cristo, attorno al IV secolo in questa zona di Boccea, alla periferia di Roma. Erano di origine persiana, ci racconta la passio del VI se-

colo. E si recarono a Roma per venerare le reliquie dei martiri, come peraltro era abitudine nei primi tempi del cristianesimo. Arrivati nella capitale dell'Impero aiutarono il prete Giovanni a seppellire 260 martiri che giacevano decapitati in aperta campagna sulla via Salaria. Un'azione pietosa malvista dal potere. Arrestati e condotti in tribunale, rifiutarono di sacrificare agli dei. Furono così condannati a morte e portati sull'antica via Cornelia per dare esecuzione alla condanna. Mario e i due figli caddero per il taglio della testa, Marta invece fu affogata in uno stagno. «I nostri martiri - conclude padre Lorenzo - continuano ancora oggi a testimoniare valori importanti per la vita della persona, soprattutto nell'ambito familiare. Il dialogo, la fedeltà, il perdono, l'indissolubilità del matrimonio, l'accoglienza della famiglia fragili. Sono ricchezze da custodire e diffondere per vivere la pace nel nostro quotidiano e per costruire una società fraterna».

Santa Marinella

Al Santuario per l'indulgenza

Tra i luoghi indicati dal vescovo Gino Reali per ottenere l'indulgenza plenaria durante il Giubileo diocesano c'è il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella (via Santa Maria della Visitazione, 35). Le Ancelle della visitazione, che lo custodiscono, hanno proposto alcuni appuntamenti per offrire ai visitatori giubilari momenti di formazione spirituale. Destinati ai religiosi sono i due pomeriggi organizzati dalle Ancelle all'Oasi Tabor, la struttura d'accoglienza per gli anziani collegata al santuario. Domenica prossima alle 15 il gesuita padre Giancarlo Pani parlerà su "I miti del nostro tempo": una riflessione riguardo le dinamiche della vita nel mondo di oggi. L'altro appuntamento è fissato per il 29 febbraio alle 15.30 con il vescovo Agostino Marchetto. Il "miglior ermeneuta del Vaticano II", come ebbe a chiamarlo papa Francesco, si soffermerà su: "Riforma e rinnovamento conciliare per l'evangelizzazione della grazia, la missione e il dialogo". Il presule sarà ancora nel Santuario il 4 aprile alle 15 per un incontro aperto a tutti. In preparazione alla Pasqua guiderà una liturgia penitenziale con le parrocchie di Santa Marinella. Marino Lidi

Da viaggiatori a missionari nel mondo

DI CECILIA TURBITOSI

Per il volontariato estivo del 2020 il Centro missionario propone un viaggio in Malawi, precisamente nel villaggio di Roche, che si trova nella diocesi di Mangochi, gemellata da diversi anni con quella di Porto-Santa Rufina. Per partecipare al viaggio è necessario avere un'adeguata preparazione, per questo è richiesta la partecipazione alla formazione del Vol.Est. (Volontariato estivo). Il Vol.Est. è nato nel 2012 per trasmettere l'identità del viaggiatore-missionario, desideroso di dedicare il proprio tempo ai più bisognosi. Durante le giornate di formazione si ascolteranno le testimonianze dei missionari che sono

stati in Malawi: racconteranno le loro esperienze e daranno indicazioni su come vivere al meglio questo "viaggio spirituale". È un dono partire ed è compito di ogni volontario (al suo rientro) riflettere nella propria quotidianità il bene e l'amore ricevuti durante la missione. Questo contributo è forse solo una piccola goccia rivolta al miglioramento della vita di tutti i giorni, ma come diceva Madre Teresa di Calcutta «Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno». Il corso di formazione sarà articolato inizialmente in tre incontri. Il 2 febbraio e l'8 marzo alle 16 presso la parrocchia

Natività di Maria Santissima (via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7); poi un ritiro nei giorni 28 e 29 marzo. Proseguiranno incontri ed attività dopo la Pasqua, con l'obiettivo di creare un gruppo coeso che possa testimoniare quanto ricordato da papa Francesco nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale del 2019: «Io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzato e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio».



La fattoria Utawaleza in Malawi

Il cammino con la Bibbia fa crescere nell'apostolato

Il settore apostolato biblico dell'ufficio catechistico propone un corso di aggiornamento, aperto a chiunque fosse interessato e gratuito. Gli incontri si svolgeranno al Centro pastorale diocesano, in via della Storta 783 a Roma dalle 9.30 alle 12.30. Si inizia il primo febbraio con il profeta Osea presentato da don Alessandro Saputo, responsabile apostolato biblico della diocesi di Albano. Il sacerdote tornerà l'8 febbraio per approfondire il Cantico dei cantici. Il 15 febbraio suor Micaela Oblak, docente dell'uni-

versità "Auxilium", introdurrà alle storia dei patriarchi. Il 22 febbraio la religiosa proporrà la relazione "Tra Gerusalemme e Emmaus". A don Federico Taglia, direttore del centro missionario Porto-Santa Rufina, sono affidati gli incontri del 29 febbraio e del 7 marzo. Nel primo il parroco di Selva Candida parlerà del Vangelo di Marco, nel secondo presenterà quello di Matteo. Le iscrizioni si effettueranno direttamente il primo giorno. Per informazioni c'è la mail uff.captoportosantarufina@libero.it e il numero 338.5957282.



In Caritas verso il mandato per il servizio agli ultimi

DI SIMONE CIAMPANELLA

Nella veglia di Pentecoste il vescovo rinnova il mandato ai fedeli impegnati nella liturgia, nella catechesi e nella testimonianza della carità. Ogni anno, con ciclo triennale, le persone coinvolte nei tre ambiti pastorali confermano la volontà di continuare il loro servizio a nome e per conto della Chiesa locale. È il vescovo a dare il mandato perché egli è il segno dell'unità della comunità, ma, soprattutto, il suo ministero è la garanzia dell'appartenenza del popolo a lui affidato alla Chiesa Cattolica. Nel 2020 saranno gli operatori della carità a chiedere il rinnovo del loro mandato o, nel caso di nuovi volontari, a domandare di iniziare il servizio. Il mandato è un atto formale, esito della valutazione sulla preparazione dei candidati. Pertanto gli uffici interessati, per quest'anno la Caritas diocesana, dispongono di un percorso di formazione spirituale e culturale.

La prima è necessaria perché serve a non perdere mai di vista il senso del proprio agire. In particolare, nell'ambito della solidarietà è facile concentrarsi alle sempre crescenti e giuste richieste di sostegno, rischiando però di lasciare in secondo piano la sorgente del farsi prossimo: l'annuncio della buona novella attraverso l'operosità delle mani. Il tema "Con la carità, l'ascolto" risponde all'esigenza di aiutare i volontari a riscoprire l'identità del loro servizio. E seguire Maria nella scelta della parte migliore, che non le sarà tolta, come racconta l'evangelista Luca, quando propone l'incontro tra Gesù, lei e la sorella Marta. Il brano della Sacra Scrittura offerto con il tema del corso sarà approfondito negli incontri programmati a partire dalla fine di questo mese: 30 gennaio, 13 e 27 febbraio, 12 e 26 marzo. I cinque appuntamenti saranno coordinati dall'equipe della Caritas diocesana in collaborazione con la psicoterapeuta Liliana Autieri. Se da un lato l'iniziativa ha l'obiettivo

di consolidare la motivazione dei partecipanti, dall'altra punta a qualificare il servizio dell'accompagnamento. Si inizierà presentando la figura del volontario e ragionando su come egli debba maturare un aiuto consapevole. È chiaro che favorire relazioni corrette con le persone in difficoltà parte dal saperle ascoltare. Un ascolto in grado di cogliere quanto forse sfugge anche a chi viene a bussare alla porta del Centro Caritas. Riuscire in questo implica però la conoscenza dell'ascolto e le tecniche per renderlo efficiente. E poi siamo in grado di sapere davvero come mettere l'altro al centro per sostenerlo a ritrovare la sua dignità? Al lavoro di equipe, sarà rivolto l'ultimo appuntamento, propedeutico al rinnovo del mandato. I giovedì di formazione, tutti dalle 15 alle 16.30, si terranno presso la chiesa di San Rocco in via Aurelia 1465 a Roma. Su www.diocesiportosantarufina.it sono disponibili le informazioni e i moduli per le iscrizioni che dovranno pervenire alla Caritas entro il 28 gennaio.

È un'organismo pastorale

Secondo quanto espresso nel suo statuto la Caritas è l'organismo pastorale impegnato a promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale. In ascolto dei tempi, dunque dei bisogni che di volta in volta emergono, opera per favorire lo sviluppo integrale dell'uomo. Tra i suoi obiettivi ci sono la diffusione della cultura della pace e della giustizia sociale. La sua attenzione è rivolta in particolare agli ultimi, per i quali svolge una prevalente funzione pedagogica.